

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it



40ª GIORNATA PER LA VITA

Ha per tema **"Il Vangelo della vita, gioia per il mondo"**.

Vogliamo porre al centro della nostra riflessione la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto

dell'Amore e generatrice di gioia. La gioia dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede una testimonianza responsabile. La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: "Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena" (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano "formare" dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Le 2,10-13). I segni di una cultura chiusa all'incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata. Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione. Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

(dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente)

DI TUTTO UN PO' DELLA VITA DELLA COMUNITÀ'



Solidarietà per la

Festa di Sant'Apollonia

Per maggiore della festività;
per far gesti di squisita bontà,

Vi invitiamo a preparare
una torta da far gustare.

La nostra Santa vuole tutti contenti;
ha il patrocinio sui malati denti !

... Aspettiamo il Vostro dolce contributo:
e' certezza: da molti sarà goduto.

Anche così potrete collaborare
a far la nostra Festa apprezzare.

GRAZIE ANTICIPATE



Inaugurazione ciborio



Il 9 febbraio, festa
liturgica di Sant'Apollonia,
alla S. Messa, ore 18.00,
parteciperanno con noi
per l'inaugurazione dei
lavori di restauro

dell'altare maggiore della parrocchiale definito
'*secentesco paradiso in terra*', Don Andrea Straffi,
direttore diocesano dell'Ufficio Arte Sacra; Aldo
Broggi restauratore; Dr.ssa Ilaria Bruno
soprintendente; Rappresentanti della Fondazione
Comunitaria del Lecchese

CARNEVAA DE LA BADIA

SABATO

COWBOY SHOW

10

FEBBRAIO



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➤ **Domenica 28 gennaio: 4^a del Tempo Ordinario**
65^a Giornata Mondiale Malati di Lebbra

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➤ **Lunedì 29 gennaio**

ore 17.00 : S. Messa a Borbino

➤ **Martedì 30 gennaio**

- **Aggiornamento clero a Morbegno**
ore 20.30 : In Oratorio incontro riservato ai
Ragazzi Scuole Secondarie e Adolescenti
Sul tema: « *Istruzioni' per l'uso ?!* »

➤ **Mercoledì 31 gennaio: S. Giovanni Bosco (1888)**

ore 17.00 : S. Messa a Linzanico

➤ **Giovedì 1 febbraio: B. Andrea Ferrari (1921)**

In mattinata Eucaristia agli Anziani ed Ammalati
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

➤ **Venerdì 2 febbraio: Presentazione del Signore**

22^a Giornata mondiale della vita consacrata
In mattinata Eucaristia agli Anziani ed Ammalati
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo
ore 20.30 : 'Ora di Adorazione' eucaristica a San Rocco

➤ **Sabato 3 febbraio: San Biagio (316)**

Beatificazione Teresio Olivelli
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➤ **Domenica 4 febbraio: 5^a del Tempo Ordinario**

40^a Giornata nazionale per la vita
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



31 gennaio

Il Ginée

Il comunicato ufficiale:
"Per la gioia dei bambini
mercoledì 31 gennaio verrà
bruciato 'il Ginée'.
Cominciate a preparare 'le
tolle'"

La risposta puntuale :
i bambini della Scuola
Primaria stanno preparando
con entusiasmo il pupazzo
di stoffa e stracci che vuol
simboleggiare l'inverno.

Il chiassoso corteo per le vie del paese e l'inevitabile
condanna del pupazzo al rogo per dichiarare
ufficialmente che 'il freddo sta per finire', per
notificare l'arrivederci al mese più gelido dell'anno.
La festa si concluderà in un clima di gioia con
dolciumi, panettone e frittelle. Tra le bevande
l'immane 'scaccia freddo' vin brulé.

Il Beato Teresio Olivelli



fu ucciso il 17 gennaio 1945 mentre
cercava di proteggere da un
pestaggio un compagno di baracca
ucraino, nel lager di Hersbruck, vicino
a Norimberga. Era stato deportato nel
campo di concentramento dopo
l'arresto a Milano, nell'aprile del 1944,
per la sua militanza nella Resistenza cattolica, nelle
Fiamme Verdi.

La vicenda di Olivelli, che la causa di beatificazione ha
contribuito a far conoscere più diffusamente, è
paradigmatica di quelle che furono le aspirazioni e i
sogni di una generazione travolta dalla tragedia della
guerra. E la sua figura, che per diversi tratti ricorda
quella del beato Pier Giorgio Frassati, si colloca tra le
più luminose della gioventù cattolica italiana della
prima metà del '900.

Olivelli nasce a Bellagio (Como) il 7 gennaio 1916, ma
la sua famiglia si trasferisce presto nei luoghi di
origine, in Lomellina, prima a Zeme poi a Mortara.
Profonda è l'influenza su di lui di uno zio sacerdote,
monsignor Rocco Invernizzi.

Nel 1938 si laurea in giurisprudenza a Pavia, dove a
soli 27 anni è rettore del Collegio universitario Ghisleri.
Diviene assistente di diritto amministrativo
all'Università di Torino e nel 1939 vince a Trieste la
prestigiosa competizione dei Littoriali.

Tutto lascia intravedere una brillante carriera
accademica o professionale di un giovane che è anche
fortemente impegnato nell'Azione cattolica, nella Fuci e
nella società San Vincenzo de Paoli, visitando e
accudendo i malati tubercolotici terminali.

Nel 1942 parte volontario per la campagna di Russia
come sottotenente della Divisione Tridentina.
Sopravvissuto alla disfatta, al ritorno, dopo l'armistizio
del 1943, aderisce alle Fiamme Verdi.

Nel marzo 1944 è fra i promotori del giornale
clandestino 'Il Ribelle', e sui Quaderni del Ribelle esce
la sua famosa preghiera «Signore facci liberi».

Una militanza clandestina che termina con l'arresto a
Milano, dove viene torturato e poi deportato in
Germania. Nei lager di Flossenbürg e di Hersbruck dà
prova di una carità eroica assistendo i compagni
prigionieri. «Una personalità cristiana spiccata e solida;
un confessore martire della coscienza morale cristiana,
caratterizzato da un amore assoluto per la verità e la
giustizia; un testimone autorevole dell'impegno dei
cattolici italiani nella società».

La sua beatificazione risvegli i cattolici italiani
bisognosi di ritrovare le loro migliori radici anche sul
versante della testimonianza nel sociale ».

(Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano)

'ISTRUZIONI' PER L'USO ?!

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018

in Oratorio

ore 20.30

Secondo incontro
per ragazzi delle
scuole secondarie
ed adolescenti